



SCALATA RCS

Cairo supera il 50%, Della Valle fa un nuovo ricorso

Cairo ha superato il 50% del capitale di Rcs MediaGroup: nel primo giorno periodo di adesione all'offerta di acquisto e scambio riservata agli aderenti all'OPA sconfitta, sono passate all'Opas altre 6,8 milioni di azioni portando nel dettaglio le adesioni all'operazione dell'editore al

50,13% del capitale. È quanto emerge dalle comunicazioni di Borsa Italiana. Intanto Della Valle non demorde. Dopo la decisione Consob di non sospendere l'offerta, il patron di Tod's ha annunciato nuovi ricorsi. Della Valle ribadisce «la necessità di fare piena luce sull'operazione».

Amazon, 1.200 posti nel Lazio Renzi: bello discutere con Bezos

● Pranzo a Palazzo vecchio con il premier e il fondatore del gruppo americano

● In Sabina un nuovo centro di distribuzione a Torino si sviluppa l'intelligenza artificiale

B. Di G.

Un pranzo a Palazzo Vecchio con il premier Matteo Renzi ha suggellato il «piano Italia» di Amazon. Il fondatore e amministratore delegato del gruppo americano, Jeff Bezos, ha fatto coincidere la sua visita con l'annuncio di due iniziative nel nostro Paese.

Amazon avvierà infatti la realizzazione di un nuovo centro di distribuzione a Passo Corese, frazione del Comune di Fara in Sabina a 30 km da Roma, «per soddisfare la crescita della domanda in Italia». L'investimento, del valore di 150 milioni, è stato annunciato da un comunicato della società ieri mattina, poche ore prima dell'incontro a Firenze tra Bezos e Renzi. Un pranzo frugale, a cui ha fatto seguito una visita guidata di alcune sale del Palazzo trecentesco che si affaccia su Piazza della Signoria. Non è mancato un Tweet del premier: «Bello discutere con Jeff Bezos a Firenze e belli i progetti di Amazon per l'Italia con oltre mille nuovi posti di lavoro #lavoltabuona». Più tardi è arrivata la seconda notizia della giornata: torna a Torino il centro di sviluppo di Amazon per mettere a punto le capacità di intelligenza artificiale e apprendimento automatico di Alexa, l'assistente vocale basata su cloud che supporta Amazon Echo, Echo Dot, Amazon Fire TV e Amazon Tap. Sarà il quindicesimo in Europa. Le prime assunzioni di dieci ricercatori sono previste a breve.

Il nuovo polo logistico nel Lazio, che sarà il secondo centro di distribuzione di Amazon nel Paese, inizierà l'attività nell'autunno del 2017. Amazon - annuncia la nota della società - investirà 150 milio-

ni di euro nella nuova unità operativa da 60.000 mq, «dando un impulso anche allo sviluppo dell'economia locale». L'azienda ha in programma di creare fino a 1.200 nuovi posti di lavoro entro tre anni dall'avvio delle attività.

A partire dall'avvio delle sue attività in Italia nel 2010, si legge ancora nella nota, Amazon ha investito più di 450 milioni. «Negli ultimi cinque anni abbiamo creato più di 1.000 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato nel nostro centro di distribuzione attivo a Castel San Giovanni e oggi siamo lieti di annunciare che ne impiegheremo altri 1.200 nel nuovo polo di Passo Corese nei prossimi tre anni», dichiara Roy Peticucci, Amazon Vice-President Operations Europe. «Questa nuova unità operativa - prosegue Peticucci - sarà integrata nel network di Amazon che conta ventinove centri di distribuzione in sette Paesi europei, che ci permettono di rispondere alla crescita della domanda e di mantenere le nostre promesse di consegne veloci e affidabili ai clienti in Italia. Sono convinto che da questo investimento trarrà vantaggio anche l'economia locale, con nuovi posti di lavoro e nuove opportunità per le imprese di collaborare con uno dei più avanzati network logistici al mondo, che raggiunge milioni di clienti in tutta Europa».

Davide Basilicata, sindaco di Fara in Sabina, citato da Amazon nella sua nota, dichiara: «Siamo felici ed orgogliosi di questa notizia, che ripaga il lavoro della nostra amministrazione e quello di tutti i soggetti pubblici e privati che si sono impegnati per la realizzazione di questo progetto che oggi finalmente è divenuto realtà. Per Fara in Sabina e per il nostro territorio questo è un risultato decisivo per il rilancio economico e occupazionale che questa straordinaria occasione produrrà. Da oggi questo diventerà uno degli hub logistici più significativi d'Italia e tra i più strategici del centro-sud».

Quanto al progetto torinese, dal gruppo multinazionale spiegano che il Machine Learning è una branca dell'informatica e si basa su algoritmi che consentono ai sistemi di effettuare analisi predittive a partire da ampie raccolte di dati, senza che questi sistemi vengano appositamente programmati. Alexa usa l'apprendimento automatico in campi come il rilevamento delle parole di attivazione, il riconoscimento vocale basato sul cloud e la comprensione del linguaggio naturale. Le assunzioni per il Centro di Sviluppo di Torino inizieranno a breve e i candidati interessati potranno visitare il sito Amazon jobs per avere maggiori informazioni. Per iniziare, saranno 10 le posizioni aperte per i ricercatori dedicati al riconoscimento vocale e alla comprensione del linguaggio naturale.



In visita. Il fondatore di Amazon Bezos a Palazzo Vecchio con Renzi. FOTO: ANSA

METALMECCANICI

Contratto rinnovato Confimi - Fim e Uilm

Firmato il rinnovo del contratto nazionale Confimi, che raccoglie oltre 80 mila lavoratori della piccola e media impresa metalmeccanica. L'intesa è stata raggiunta tra Uilm, Fim e la Confimi Impresa meccanica: prevede, tra i diversi punti, un incremento salariale fino al maggio del 2017 di 25 euro, più altri 5 euro nella voce relativa all'assistenza sanitaria. «Abbiamo firmato dopo soli 2 mesi di trattativa. Oggi più che mai siamo consapevoli della necessità di evitare tensioni sindacali che rischierebbero solo di mettere in ulteriore difficoltà un sistema già provato» commenta il presidente Confimi Paolo Agnelli. «Un risultato importante» aggiunge Rocco Palombella (Uilm).

Bankitalia: giunte tre offerte per le quattro «good bank»

Passo avanti nella liquidazione dei 4 istituti salvati a dicembre

Bianca Di Giovanni

Sono tre le «offerte economiche impegnative» giunte per l'acquisto delle 4 good bank Carife, Banca Etruria, Banca Marche e Carichi. È quanto rende noto l'Autorità nazionale di risoluzione che fa capo alla Banca d'Italia, senza precisare i nomi e il valore economico. «Le offerte verranno analizzate dagli advisor, ulteriori comunicazioni seguiranno all'esito delle valutazioni», si legge nella nota.

Si avvia verso una definizione quindi il «caso» delle 4 banche salvate scoppiato a fine 2015. I nuovi istituti, che hanno mantenuto nome e sportelli, sono stati «ripuliti» dai debiti e messi sul mercato, mantenendo ininterrotta l'attività. Secondo indiscrezioni di mercato la terza offerta giunta all'autorità di risoluzione di Banca d'Italia per le «good bank» riguarderebbe le società di assicurazioni Bap di Banca Etruria. Almeno stando a quanto riferiscono fonti finanziarie. Il bando emesso

a gennaio infatti prevedeva la possibilità di cessione distinta dalle 4 banche delle assicurazioni e di altre società controllate.

Un passo verso la cessione, ma restano ancora aperti i nodi con i risparmiatori ingannati, che chiedono un risarcimento automatico integrale

(mentre chi sceglie l'automatismo dovrà accontentarsi dell'80%). E non solo: resta ancora pesante in Borsa il «caso» banche che stavolta si chiama Mps. In attesa della definizione del piano per la cessione degli «Npl» e la ricapitalizzazione, l'istituto di credito senese ha chiuso le contrattazioni in perdita del 3,29%. La giornata è stata comunque negativa per tutte le banche. Bpm ha perso l'1,96%, Ubi l'1,79%, Fineco l'1,57%, il Banco l'1,5%, Bper lo 0,73% e Unicredit lo 0,61%. A farsi sentire è stata anche l'attesa degli stress test sulle maggiori banche del Vecchio Continente: i risultati verranno diffusi il 29 luglio. Oltre agli istituti di credito, hanno pesato Cnh (-2,1%) e Tenaris (-2%). È probabile che il piano dei senesi si conosca a strettissimo giro, per evitare che i risultati degli stress test della Bce (attesi per la prossima settimana) si facciano sentire sul valore del titolo. Sui crediti deteriorati di Rocca Salimbeni è intervenuto ieri il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Fuori i nomi dei beneficiari dei crediti facili concessi dal Monte dei Paschi - ha chiesto Rossi - Potremmo così capire meglio l'intreccio politico e affaristico che ha attraversato il Monte dei Paschi durante la gestione Mussari. Poiché si dovrà fare un intervento pubblico, noi cittadini abbiamo diritto di sapere».

Intanto in Europa continuano le trattative per un intervento di sistema sulle banche italiane. Un intervento necessario, tanto più dopo le turbolenze finanziarie innescate dalla Brexit e le incertezze sull'economia mondiale. Di tutto questo si farà il punto in questo fine settimana al G20 finanziario di Chengdu in Cina. I sono nuovi scenari dall'ultimo summit delle principali 20 economie sviluppate ed emergenti di febbraio a Shanghai, sotto la regia cinese: oltre al fallito colpo di stato in Turchia e all'attacco terroristico di Nizza, la Gran Bretagna ha votato a giugno per lasciare l'Unione Europea, l'allentamento monetario ha trovato spazio in un Giappone che marcia verso un maxi-piano di stimoli, i rischi bancari pesano su alcuni stati europei (Italia inclusa), mentre gli Usa si preparano alle presidenziali infuocate con Donald Trump candidato dei repubblicani. Tutti gli ingredienti per una nuova gelata mondiale.

Stabilità: quattordicesima per due milioni di pensionati poveri

Allo studio il «pacchetto previdenza» che dovrebbe valere un miliardo e mezzo

B. Di G.

Non solo uscite anticipate. Nel menù della futura legge di Stabilità sulla previdenza entrano anche altre voci, come le cosiddette quattordicesime, le ricongiunzioni, un intervento per i precoci e per chi fa lavori usuranti. Ad anticipare la strategia del governo è il Sole24Ore, che rivela uno stanziamento di un miliardo e mezzo alla voce pensioni per l'anno prossimo.

Per l'Ape, cioè l'anticipo pensionistico, non si supererebbero i 600 milioni. Il resto, come detto, andrà alle

altre voci. In questo modo l'esecutivo lavora su due fronti: i già pensionati, specie quelli con i redditi più bassi, e i pensionandi vicini all'età della pensione ma ancora non usciti dall'attività. Una strategia che punta a conquistare il sì dei sindacati, in questo nuovo clima di confronto inaugurato dall'esecutivo.

Per le quattordicesime ci sono due opzioni. Una prevede l'estensione della platea che gode oggi della quattordicesima (introdotta dall'ultimo governo Prodi), oggi limitata a chi guadagna meno di 750 euro al mese, ovvero poco più di 9mila euro l'anno. L'ipotesi è far salire il «tetto» a 12-13mila euro annui. In alternativa si starebbe pensando all'aumento della no tax area, che per i pensionati

resta ancora penalizzante rispetto ai lavoratori dipendenti, nonostante gli interventi nell'ultima Stabilità. Si tratterebbe di sostenere circa due milioni di pensionati in più rispetto agli attuali. I costi aggiuntivi sarebbero attorno a 500 milioni.

Requisiti semplificati per andare in pensione anticipata per chi fa lavori usuranti. Questa l'ipotesi allo studio dell'esecutivo in vista della legge di Stabilità. Si penserebbe, ad esempio, alla cancellazione delle finestre in uscita, senza tuttavia modificare la platea attuale. Per questi lavoratori verrebbe anche sterilizzato il meccanismo di adeguamento all'aspettativa di vita, che di fatto riduce l'importo dell'assegno mensile man mano che aumenta la speranza di vita.

In agenda
l'anticipo
pensionistico
per chi è
vicino
all'uscita